

PRESSO LA SALA RIPARI DI PIAZZALE BERLINGUER A COLLEFERRO

# Sensibilizzare al tema urbanistico argomento cardine dell'apertura della Masterclass "Progetti di Città"

**C**on l'incontro tenutosi nei giorni scorsi nella Sala A. Ripari di Piazzale Berlinguer a Colferro, si è dato il via alla "fase in presenza" della Masterclass organizzata dai Laboratori Inu Giovani e dall'Istituto Nazionale di Urbanistica, con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Colferro.

Le attività erano iniziate il 13 Settembre scorso e, come previsto la prima parte della Masterclass, si è svolta in modalità online.

Nella seconda parte "in presenza", dal 20 al 25 Settembre, i partecipanti hanno frequentato le lezioni a Colferro, nella Sala Ripari, ed hanno elaborato in un workshop, con il supporto di tutor, i progetti di rigenerazione urbana avendo anche la possibilità di fare un sopralluogo nelle aree coinvolte.

La Masterclass si è concentrata su due ambiti: l'area del primo villaggio operaio e le aree industriali in disuso.

Il lavoro dei giovani progettisti che vi hanno preso parte, provenienti da tutta Italia (studenti, dottorandi e professionisti under 35) contribuirà alla sfida di riutilizzare e rivitalizzare ampie aree di una città che si è sviluppata nel secolo scorso grazie all'industria e che oggi punta decisamente su ambiente e cultura. I suggerimenti dei partecipanti costituiranno infatti spunti per il percorso di rigenerazione intrapreso dall'amministrazione.

I risultati progettuali, oltre ad essere messi a disposizione del Comune di Colferro, saranno pubblicati sul sito web dell'Inu, sulla rivista "Urbanistica Informazioni" e costituiranno l'ossatura di una mostra che sarà organizzata a Colferro.

All'incontro tenutosi all'inizio di questa Masterclass, erano presenti l'Assessore regionale all'Urbanistica Massimiliano Valeriani, il Sindaco di Colferro Pierluigi Sanna, il presidente dell'Inu, Michele Talia, Luana Di Lodovico, coordinatrice di Inu Giovani, il laboratorio dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, Francesca Lillo



per Secosvím, Alessandro Panci per l'Ordine degli Architetti di Roma, Stefano Giovannoli per l'Ordine degli Ingegneri, Lucia Nucci del Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre, il prof Maurizio Morandi ed il Presidente della Commissione consiliare all'Urbanistica del Comune di Colferro Umberto Zeppa. In apertura la coordinatrice di Inu Giovani, Luana Di Lodovico, ha ricordato che «la collaborazione tra l'Inu e il Comune di Colferro è partita nel 2019, con la rassegna urbanistica nazionale di Riva del Garda. Abbiamo apprezzato la freschezza dell'approccio e abbiamo deciso di rendere il territorio di Colferro sede della prima Masterclass, chiedendo ai giovani progettisti di elaborare idee su due aree strategiche: il primo villaggio operaio e le aree industriali in disuso».

Nel suo intervento il Sindaco di Colferro Pierluigi Sanna ha affermato, tra l'altro, che «il tema dell'urbanistica a volte è poco discusso ma è molto importante per la vita delle persone. Se abbiamo fatto tutto questo percorso insieme il merito è del Consigliere Umberto Zeppa perché l'Urbanistica

non è stata mai un mio tema, nella mia esperienza politica ero a digiuno rispetto alla materia. Umberto, negli anni passati, insieme al governo di questa città, mi ha convinto a lavorare sempre più sulla questione ed a cambiare l'approccio soprattutto l'approccio».

Noi eravamo la città delle varianti puntuali, la città dove i quartieri venivano affastellati, l'uno all'altro senza una vera programmazione edilizia ed urbanistica. Una città che cresceva ad un ritmo per alcuni versi forsennato e che non teneva conto della reale crescita demografica, e che spesso si appassionava più alla proprietà dei terreni sui quali si costruiva che alla programmazione vera.

È un tipo di attività che abbiamo combattuto quando stavamo all'opposizione e che non abbiamo replicato coerentemente quando siamo diventati maggioranza. Nel nostro approccio invece la vocazione di mantenimento delle tradizioni si è sposata con la rigenerazione, e anche grazie alla Regione Lazio e al quadro che ci ha fornito con la legge sulla rigenerazione urbana. Gran parte del territorio comunale è occupata dalle aree industriali dismes-

se, e si coniuga anche con il lavoro che la Regione sta facendo con la bonifica. Poi per noi è importante il tema del centro storico, su cui questa amministrazione ha posto il vincolo, l'ha delimitato per far comprendere che tutto ciò che è stato realizzato da Oddini e Morandi non è più modificabile, è diventato patrimonio culturale oltre che urbanistico. Nel 2022, quando diventeremo proprietari della Via Romana, l'apertura di quella strada sarà sicuramente simbolicamente la parte più concreta dello slogan che si realizza: la "città che rientra nella fabbrica" che si riappropria di una serie di spazi immensi che possono essere recuperati lontano da ogni speculazione edilizia ma avendo in testa esattamente le attività di recupero di un polo così importante...».

Il Presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, Michele Talia, ha ringraziato il Sindaco Sanna «non solo per l'ospitalità ma anche per l'intervento che ha fatto in questa discussione, ha poi richiamato il sforzo contribuito di "ringiovanimento" offerto dalla Masterclass rispetto alla disciplina urbanistica. La Masterclass di

Colferro può dare indicazioni in questa prospettiva, così come Colferro può essere considerata una città laboratorio: c'è in molte zone del nostro Paese, come qui, la necessità di riutilizzare gli spazi, i siti, i luoghi dove l'industria si è consolidata nel corso del tempo».

Massimiliano Valeriani, Assessore all'urbanistica della Regione Lazio, ha esordito affermando: «Sono molto orgoglioso che l'Inu abbia scelto Colferro come partner importante per ospitare una discussione come questa. Al di là degli interventi specifici oggetto di questa Masterclass, quando parliamo di rigenerazione urbana parliamo di qualcosa che va oltre il tema urbanistico che sta dentro ad un concetto a mio parere molto più ampio che investe le amministrazioni pubbliche di tutto il mondo perché probabilmente noi ci siamo dotati di una buona legge ma il nostro Paese, nel novero dei Paesi occidentali, forse è abbastanza indietro sul tema della rigenerazione urbana».

Questo tema della rigenerazione urbana significa sostanzialmente zero consumo del suolo. È una sfida complessa, difficile, molto più diffi-

cile della semplice attività amministrativa delle varianti, che vuol dire la rivitalizzazione di un tessuto urbano già preesistente.

È un processo molto difficile, costa fatica, ma oggi siamo arrivati a 82 amministrazioni comunali che lo hanno messo in campo, e siamo partiti da zero. È la sfida dei prossimi anni.

Per questo per noi è molto importante raccontare di queste buone pratiche, di storie come quella di Colferro dove l'Amministrazione ha avuto il coraggio e l'intelligenza di promuovere degli interventi di riqualificazione di parte del centro storico e della parte industriale di questa città compressa, multiforme. È Sito di Interesse Nazionale. È un territorio fragile in cui molte situazioni difficili si sono insediate. Allora le bonifiche servono, le chiusure degli impianti dei rifiuti servono, perché bisogna dare una prospettiva nuova ed anche recuperare quel meraviglioso patrimonio industriale che ha fatto di questa città un polmone della storia industriale dal dopoguerra ad oggi di questo nostro Paese e quindi iniziative come quelle promosse dall'Inu oggi, per raccontare buone pratiche di pianificazione del territorio, sono molto importanti, sono importanti per voi, sono importanti per gli studenti, e sono importanti anche per noi amministratori, perché c'è sempre qualche cosa da limare, da sistemare da mettersi... ovviamente buon lavoro».

Maurizio Morandi, già professore ordinario di Urbanistica, figlio di Riccardo, il progettista autore del Piano regolatore che di fatto disegnò la città negli anni Trenta del secolo scorso, ha fornito alcuni indirizzi ai giovani che si apprestano ad elaborare idee per la città: «I progetti devono essere urbani, collocandosi e inserendosi all'interno della storia del territorio, devono occuparsi insieme di spazi aperti e volumi, e prestare attenzione alle modalità di uso. Debbono esistere sulla base della loro modificabilità».